

MILANO: Perché vince lo schieramento di sinistra, ma solo grazie alla significativa avanzata del partito socialista

Il «fattore sindaco» non spiega tutto

La netta sconfitta della DC dopo cinque anni di opposizione viscerale alla giunta «rossa» Il pacchetto di voti radicali riversato sul PSI - I mutamenti avvenuti nella struttura sociale dell'area milanese - Il panorama culturale - I pareri di Terzi, Quercioli, Vitali e Cervetti

MILANO - Cippiti, che non è un sostenitore di Craxi, si sente come strabico quando guarda le tabelle con i risultati elettorali di Milano: un occhio guarda la DC che va giù e la Giunta di sinistra che vince, l'altro però non può fare a meno di vedere che l'avanzata della sinistra è dovuta, tutta, all'exploit dei socialisti che arrivano quasi al 20 per cento.

hanno la maggioranza assoluta in seggi e potranno dunque governare Milano anche senza considerare (cosa che invece si farà e con molto interesse) l'ipotesi di un allargamento delle alleanze ad altre forze laiche, socialdemocratiche prima di tutto, ma anche repubblicane. Che si sia conquistata questa maggioranza è cosa tanto più considerevole, se ricordiamo che al Comune nel '75 per mettere insieme i quarantuno consiglieri necessari, ci fu bisogno della fuga di due eletti dalle file socialdemocratiche e democristiane.

Ma c'è anche l'altro aspetto. Dobbiamo seguire anche il secondo occhio di Cippiti. Senza dimenticare che l'equilibrio generale del voto milanese è favorevole alla sinistra contro chi voleva scalzare le posizioni di governo, dobbiamo chiederci perché di questo successo beneficiano esclusivamente i socialisti, mentre i comunisti restano al di sotto (pur mantenendo la maggioranza relativa, dell'17,5 per cento).

proprie della struttura sociale dell'area milanese, accanto a una presenza operaia tradizionale, che rappresenta pur sempre un terzo circa della popolazione, si affianca una espansione formidabile di ceti sociali nuovi. Non si tratta solo di quelli che tradizionalmente definiamo ceti intermedi produttivi - il lavoro autonomo artigianale e commerciale - ma dei quadri tecnici delle aziende, degli addetti ai servizi, del pubblico impiego, della manodopera intellettuale diffusa nelle migliaia di luoghi della produzione culturale concentrata a Milano.

divorzio, poi il sostegno nel '75 e nel '76 ai comunisti. Nel '79, dopo l'esperienza della partecipazione del PCI alla maggioranza di solidarietà democratica, i seggi di un disagio che si esprime per una parte di questi settori del ceto medio urbano, con il voto, carico anche di sfiducia e di qualunquismo, alle liste radicali (che raggiunsero a Milano livelli tra i più alti in Italia con il 6,9 per cento).

campagna referendaria di Pannella. Una corrispondenza che a Milano si è tradotta in un preciso accordo di lista, che ha consentito l'elezione di un consigliere radicale a Palazzo Marino. Ma nel risultato socialista si combinano effetti diversi: in certa misura contraddittori, fatti nazionali e fatti locali, la scelta della coalizione con la DC al centro nel nome della «governabilità», e della coalizione con il PCI dove vi siano maggioranze di sinistra in periferia. Come si combinano spinte così diverse? Dobbiamo giungere alla conclusione paradossale che il corpo elettorale premia l'ambiguità?

Ma tutto questo non basta a spiegare la flessione comunista, sia pure lieve rispetto al '79, che ha accompagnato il successo del PSI, e l'accentuarsi di queste tendenze proprio nelle elezioni comunali. In altre parole, è in questione l'amministrazione cittadina. E fuori discussione l'incidenza del «fattore sindaco», il ruolo della personalità politica e individuale di chi sta alla testa di un'amministrazione comunale nella grande città. Ma sarebbe frettoloso liquidare in questo modo variazioni elettorali così sensibili.

guida delle sinistre. Diverse le tradizioni del Comune di Milano, che già durante l'ultima fase del centro sinistra aveva introdotto elementi di novità sotto la spinta dei comunisti. Il secondo luogo la presenza in città di un polo socialista con solide tradizioni, un forte gruppo dirigente, saldamente legato alla segreteria nazionale, che ha utilizzato la sua robusta presenza nelle istituzioni culturali per estendere la propria influenza.

sia quelle «storiche» che quelle conquistate nel '75, si registrano diminuzioni dei voti comunisti altrettanto sensibili che nella città. «Il voto - è il giudizio di Gianni Cervetti, segretario regionale del PCI - è legato alla capacità che un partito manifesta di saper dirigere, di essere forza di governo. E i socialisti a Milano erano nei punti di massima esposizione in una giunta di sinistra. Se il Psi fosse stato alleato della DC, gli strati sociali più sensibili alle capacità di direzione, e anche quelli di tipo radicale non avrebbero votato tanto facilmente per loro. Del resto l'esperienza elettorale passata del Psi lo conferma».

La vittoria elettorale vista da una periferia della città

A Torino, in un rione dove il PCI ha il 51%

L'esempio di Madonna di Campagna che ha dato alla lista comunista 17 punti in più - A colloquio col presidente del Consiglio di quartiere - La tenacia di una amministrazione che ha saputo realizzare le «piccole cose»

Dal nostro inviato TORINO - Di che cosa è fatta la vittoria dei comunisti a Torino? Di molte cose, probabilmente. Tante che certo ci vorrà un buon lasso di tempo per metterle in fila, catalogarle, capirle. Ma vale la pena di cominciare subito, in queste ore, mentre la festa impazza. Giusto per non perdere l'abitudine ad una fatica che, grazie al voto, durerà altri cinque anni filati. Novelli, del resto - tanto per non smentire la sua (immeritata) fama di triste scrutatore del futuro - lo ha detto subito: «Al lavoro, la campagna elettorale dell'85 comincia oggi». Forza e coraggio.

tra Lucento e Borgo Vittoria. Cinquantamila abitanti, con forte presenza operaia. E' un vecchio quartiere popolare. O meglio: vecchio e nuovo assieme, in un disordinato alternarsi di case basse e fatiscenti, e di anonimi «casermoni».

proprio quello che la gente ci ha chiesto di fare nelle assemblee sul bilancio. Ce lo ha chiesto ed ha controllato che le facessimo davvero».

Ringraziamento di Berlinguer agli emigrati tornati a votare ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato ai lavoratori emigrati, rientrati a votare l'8 giugno in numero maggiore che nelle precedenti amministrative, un messaggio di ringraziamento per aver contribuito alla difficile battaglia in cui era impegnato il Partito con il vostro voto e con il vostro esempio di fede nella democrazia e nel socialismo.

Sentenza della Corte costituzionale Non si applica il condono per i redditi già accertati La decisione riguarda le imposte dovute prima del 1973

ma, i quali, oltre a dover pagare le imposte arretrate, non potranno evitare le sanzioni pecuniarie e penali conseguenti al mancato pagamento dei tributi dovuti a suo tempo.

Solitudine e paura fino ad un anno fa

Solitudine e paura: questo era Madonna di Campagna, che cosa è accaduto, qui in questo quartiere, l'8 ed il 9 giugno? Diamo un'occhiata alle cifre. Un anno fa, alle elezioni politiche, il PCI, con un nettissimo calo sul '75, aveva preso il 34 per cento dei suffragi. Domenica questa percentuale si è inerpicata fino al 51 per cento. Più 17 per cento rispetto al '79, più 3 per cento rispetto al '75.

to" del '75. Allora, come risposta ad un malgoverno non più tollerabile, si era creata una fascia molto ampia di «potenza elettorale» della città. Che cosa le ha spinte, nell'arco di un anno (pur tenendo conto della diversità delle due consultazioni) prima a lasciare e quindi a ritrovare, più numerosi di prima, il nostro partito?

così a Madonna di Campagna, quartiere della periferia Nord. Ma il discorso potrebbe continuare oltre i suoi confini, percorrere ogni strada di Torino, dalle due panchine di via Assisi fino alla enorme estensione verde della Feltrina, il nuovo parco che la giunta ha consegnato alla città, attraverso i segni di un recupero, ora minuto ora grande, di spazi di vita, di lavoro, di cultura. Di queste cose è fatta la vittoria di Torino.

Sergente arrestato per banale lite POTENZA PICENA (MC) - Nuovo, gravissimo episodio al Centro Radar dell'Aeronautica militare: un sergente, Luigi D'Agostino, è stato arrestato ieri e tradotto al carcere militare di Forte Bocca; a seguito di un banale diverbio con un maresciallo del giovane sottufficiale arrestato era stato eletto domenica, come indipendente nelle liste del PCI per il Comune di Potenza Picena.

Sequestrati 2600 quintali di squali surgelati GENOVA - Importavano in Italia tranne di squali contaminati dal mercurio per venduto nel paese dell'entroterra sotto denominazioni diverse, approfittando della scarsa competenza degli acquirenti. Il traffico di pesce inquinato è stato però interrotto bruscamente dalla guardia di finanza di Genova e di Trapani dopo una lunga serie di indagini che hanno infine portato al sequestro di 2600 quintali di pesce e alla denuncia di due persone.

Un punto di ritrovo per gli anziani

Torbazzi ci porta in via Assisi. Ci mostra un giardino. Non è un gran che: un po' di verde ordinato, due panchine. Prima c'erano due muri e un po' di sterpaglia. Accanto, dove prima c'era l'ex fabbrica abbandonata della Superba, ora ci sono un asilo nido ed una scuola materna. Ancora più in là due campi di bocce. «Per gli anziani del quartiere - ci spiega - un punto di ritrovo».

«incontro» di piazza Stambilla, proprio lì, vicino al bar dell'Angelo; i servizi socio-sanitari di via Stradella, la nuova sede del Consiglio di quartiere, il consultorio familiare. E poi un altro centro d'incontro («Ma coi giovani - dice - è ancora difficile trovare punti di contatto»), un altro giardinetto, una scuola elementare, le case risanate dell'IACP. «Tutto questo - spiega Torbazzi - abbiamo cercato di discuterlo con la gente. Anzi questo è

alcune battute polemiche, che servirono da pretesto al Vio la per stendere un rapporto, zeppo di pesanti addebiti nei confronti del giovane sergente. Era sembrato tuttavia che la cosa sarebbe finita con una punizione disciplinare. Di diverso avviso è stato il giovane sottufficiale arrestato era stato eletto domenica, come indipendente nelle liste del PCI per il Comune di Potenza Picena.

Questo fatto gravissimo ha suscitato grande impressione in tutto il Maceratese. «Potenza Picena PCI, PSI, Sinistra indipendente e Pdup hanno preso posizione con un documento comune di condanna. Una delegazione di parlamentari di questi partiti chiederà di essere convocata dal ministro della Difesa, Lagorio.

Un telegramma di «vibrata protesta» è stato immediatamente inviato a Cossiga e Pandolfi dalla presidenza dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Il presidente Agostini giudica «elusivo e tendente a delirare» le dichiarazioni del governo e annuncia azioni di «protesta e di lotta» dell'organizzazione.

Massimo Cavallini

Il confronto fra il voto al PCI e quello alla DC nelle provinciali

Table comparing PCI and DC vote percentages in 1980 and 1979 across various Italian regions. Includes columns for Region, Year, and Percentage Change.

Interpellanza del gruppo comunista discussa al Senato

Per i pensionati di guerra il governo non prende impegni

Telegramma a Cossiga e Pandolfi della Associazione invalidi

ROMA - Il governo non ha voluto prendere impegni per i pensionati di guerra. La questione della salvaguardia dell'inflazione di queste pensioni è stata portata ieri nell'aula del Senato da un'interpellanza del gruppo comunista. L'esecutivo contorna così ad essere inadempiente rispetto alla legge che lo delegava dal '77 a risolvere tutte le questioni riguardanti le pensioni dei mutilati invalidi di guerra e delle vedove di guerra.

zione. Va ricordato che la Commissione interparlamentare, incaricata di vigilare sull'attuazione della delega legislativa in materia, aveva raccomandato al governo di prevedere, nel bilancio del 1980, stanziamenti tesi a tutelare il valore reale delle pensioni di guerra, mettendo in atto, al tempo stesso, le misure necessarie per un effettivo snellimento delle procedure ed una rapida definizione di tutte le pratiche sospese o in corso di esame amministrativo e giurisdizionale. Ebbene, tutte queste indicazioni sono state disattese.

Il problema è stato discusso in un incontro avvenuto nei giorni scorsi, tra il compagno sen. Tolomelli e una rappresentanza di militari in congedo. Il PCI questo l'impegno ribadito nell'incontro - si batte per la rivalutazione delle pensioni al personale militare in congedo, e sta vedendo che cosa è possibile fare subito, utilizzando la legge sul trattamento economico del personale dello Stato. L'intera materia verrà presa in esame dalla commissione Difesa del Senato.

Massimo Cavallini

Massimo Cavallini

Massimo Cavallini

Massimo Cavallini

Massimo Cavallini